Appello bis, la Procura chiede l'ergastolo «L'infermiere Wick, angelo della morte»

Secondo il Pg di Perugia i prelievi su vittime e sopravvissuti sono validi come confermato dalla Cassazione

IL PROCESSO

OFFIDA È iniziato davanti ai giudici della corte d'assise d'appello di Perugia il caso delle morti sospette avvenute nella Residenza sanitaria assistenziale di Offida; morti per le quali l'infermiere Leopoldo Wick, accusato di aver somministrato dosi massicce di farmaci a pazienti provocandone la morte, era stato condannato alla pena dell'ergastolo al termine del processo di primo grado e successivamente assolto in appello.

L'udienza

Nell'udienza dell'Appello bis, disposto dopo l'annullamento con rinvio della sentenza di assoluzione da parte della Corte di Cassazione, è stata la volta del sostituto procuratore generale Luca Semeraro. Nel suo intervento, il magistrato ha usato parole durissime, definendo Wick come «l'angelo della morte» e criticando senza mezzi termini le motivazioni della sentenza di secondo grado della corte d'assise d'appello di Ancona, che aveva assolto l'imputato. Secondo quella sentenza, infatti, i prelievi di sangue che sono stati effettuati sui pazienti deceduti – e su quelli sopravvissuti, ma ritenuti vittime di tentati omicidi da parte della Procura di Ascoli – sarebbero stati inutilizzabili in quanto al momento dell'accertamento sarebbero stati lesi i diritti di difesa dell'imputato. Il pg ha ribadito che quei prelievi sono invece pienamente validi, come confermato dalla Cassazione, e che nessun diritto è stato violato. Inoltre il pg ha sostenuto il nesso di causalità tra la somministrazione dei farmaci e il decesso degli anziani. Alla fine del suo intervento il pg ha chiesto che venisse confermata la condanna all'ergastolo inflitta in primo grado.

Si tornerà in aula l'11 novembre e sarà la volta dei legali della difesa a esporre le tesi

L'infermiere Leopoldo Wick

Gli avvocati

A seguire, hanno preso la parola gli avvocati di parte civile, in rappresentanza dei familiari degli anziani deceduti, che hanno confermato la tesi dell'accusa, sostenendo la responsabilità diretta da parte di Wick. Anche loro hanno puntato sul nesso di causalità tra la somministrazione in dosi massicce di farmaci e il decesso degli ospiti della struttura di Offida.

Le conclusioni

L'udienza si è chiusa con un rinvio. Il processo di Appello a Perugia per il caso delle morti sospette avvenute nella Rsa di Offida riprenderà l'11 novembre. In quella data sarà il turno della difesa dell'infermiere, affidata agli avvocati Francesco Voltattorni e Tommaso Pietropaolo, ad esporre le proprie tesi. I due avvocati cercheranno di smontare l'impianto accusatorio. In quella occasione, ad intervenire sarà anche il legale dell'Azienda sanitaria territoriale di Ascoli, che è stata chiamata in giudizio come responsabile civile.

Luigi Miozzi

Terzo avvistamento del misterioso felino

Nella frazione di Galligiano Per la caccia utilizzati anche fototrappole e droni

L'ALLARME

VENAROTTA Non si arrestano le segnalazioni sul misterioso felino che da giorni tiene in apprensione l'Ascolano. Ieri mattina, nella frazione di Galligiano – dove avvenne il primo avvistamento – alcuni residenti si sono di nuovo imbattuti nell'animale selvatico. Ci sarebbe un video, trasmesso ai carabinieri forestali e al servizio veterinario dell'Ast. Il terzo avvistamento ha spazzato via gli ultimi dubbi, alimentando la preoccupazione. Il sindaco di Venarotta, Fabio Salvi, aveva accolto la richiesta di un incontro pubblico, convocato per martedì sera a Gimigliano. L'iniziativa, nata dopo il secondo avvistamento nella frazione di Mozzano da parte di due cittadini che stavano annaffiando l'orto, ha visto una folta partecipazione. Intanto, c'è stato un summit in prefettura per valutare le misure da adottare. Giorgio Filipponi, responsabile del servizio veterinario Ast, ha illustrato le attività in corso, tra cui l'impiego di fototrappole e droni ad alta tecnologia, ritenuti lo strumento più efficace per individuare l'animale. Durante l'incontro pubblico è stato raccomandato alla popolazione di evitare le zone isolate al crepuscolo o di notte; segnalare subito avvistamenti, indicando dettagli utili (colore del manto, verso, direzione); comunicare al 112 ogni attacco ad animali domestici o da allevamento. Il sindaco ha assicurato aggiornamenti periodici, tramite i canali del Comune. Ieri sera è partita la prima operazione con i droni. Per non interferire con le operazioni, il sindaco aveva invitato i residenti a non recarsi nelle aree interessate, in particolare a Galligiano. Anche l'Arengo si è mosso: il sindaco Marco Fioravanti ha diffuso un avviso, confermando che, pur in assenza di prove biologiche certe (peli, orme, escrementi), le ricerche proseguono, raccomandando prudenza e invitando a non diffondere sui social notizie non verificate.

lu. mi.